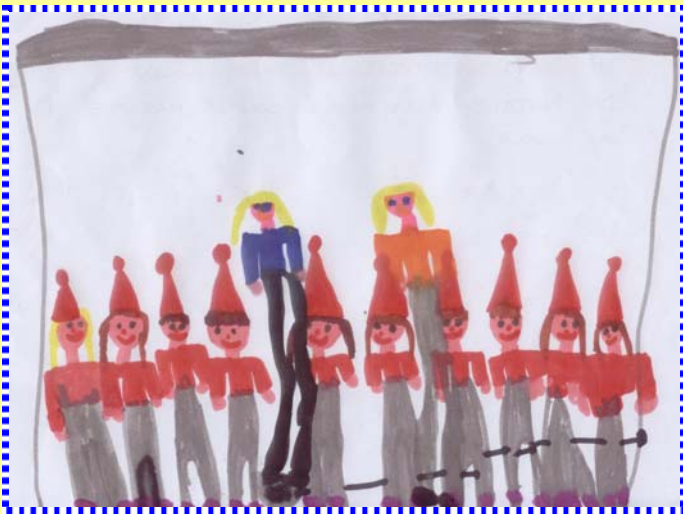


# Natale 2008: Progetto Intercultura

*Natale 2008: Progetto Intercultura*



Camilla Sez B Infanzia C.U.

"Mi sono divertita allo spettacolo di Natale"

## LA NOSTRA GIORNATA DELL'INTERCULTURA

### STUDIANDO I PASSI DI DANZA

In occasione del Natale, la mia scuola e quella di Monte Compatri, hanno organizzato una giornata multiculturale, a cui ogni classe ha partecipato con realizzazioni diverse.

I ragazzi delle prime classi della scuola secondaria di Laghetto hanno recitato delle poesie sul Natale, mentre alcuni compagni delle seconde e delle terze classi, hanno suonato canzoni di Natale con il flauto ed altri hanno ballato alcune danze di altri Paesi !!!

Sapete, io facevo parte di coloro che ballavano. La preparazione di queste danze è stata fantastica... Ci siamo divertiti e abbiamo davvero sudato tanto!!! Le danze che abbiamo imparato erano originarie del Pakistan, della Moldavia e dell'Albania.

Il problema che è sorto ogni volta che dovevamo fare le prove era: "Dove ci mettiamo a ballare? Non ci sono posti liberi..."

Una volta abbiamo ballato nella I D perché gli alunni erano in gita, una seconda volta nella sala professori ed un'ulteriore volta, pensate, abbiamo ballato perfino all'aperto nel cortile della scuola !!!

È stata veramente una bellissima esperienza, divertente, ma anche costruttiva perché abbiamo scoperto nuove musiche, nuove tradizioni e poi, grazie all'aiuto di alcuni compagni originari di quelle terre, abbiamo capito il messaggio delle parole delle canzoni e in quali occasioni vengono utilizzate.

Ripeto, è stata un'esperienza fantastica, anche perché ad insegnarci le danze c'era la professoressa Fusco che con la sua simpatia ha saputo prepararci e guidarci in questa nuova attività.

Purtroppo tutto l'impegno che ho messo nel prepararmi non ho potuto mostrarlo, perché la febbre mi ha bloccato a letto proprio nel giorno della festa !!!!!

G. Casagrande II D Sec. Laghetto

## Dalla Romania all'Italia: una storia di amicizia, integrazione

La Festa dell'Intercultura è stata l'occasione per conoscere meglio un nostro compagno di classe

In occasione della giornata dell'intercultura organizzata dalla nostra scuola, ho colto l'occasione per fare qualche domanda ad un ragazzo di 14 anni della mia classe, Sergio, che mi ha risposto con molto piacere. Sergio è nato in Romania ed è venuto con la madre nel nostro Paese dove già lavorava suo padre. Siccome era ancora piccolo, non ricorda molto del viaggio e dei suoi primi pensieri riguardo allo "spostamento" che stava per compiere. A scuola è stato inserito nella classe prima elementare ed una delle sue maggiori difficoltà iniziali è stata la comprensione della lingua italiana che solo suo padre conosceva. Però, con il passare del tempo e parlando con i suoi amici che lo hanno accolto molto bene, è riuscito ad imparare velocemente l'italiano e oggi lo parla perfettamente. Infatti, le persone da cui si è sentito maggiormente incoraggiato nei primi tempi, sono state le sue insegnanti ed i suoi compagni di classe. La cosa che lo rendeva più entusiasta era conoscere un altro Paese, altre persone, un altro stile di vita. In Italia ha conservato l'usanza di festeggiare la Pasqua ortodossa, come faceva in Romania, che cade in un giorno diverso rispetto alla Pasqua cattolica. Secondo lui è giusto mantenere qualche usanza del proprio Paese per non dimenticare il posto da cui si proviene. Oggi con i suoi amici non parla molto della Romania perché non gli capita più di pensarci tanto spesso, avendo vissuto la maggior parte della sua vita in Italia. Una cosa che lo rende triste è sentire le persone che prendono in giro gli stranieri soltanto perché provenienti da Paesi diversi e senza un valido motivo. In campo di amicizie, a Sergio non sono mai mancate e non ha preferenze tra italiani o romeni: non gli importa da dove essi provengano né della loro religione né delle loro usanze familiari o dei possibili pregiudizi, ma il carattere delle persone. Oggi Sergio spera che la sua esperienza possa essere d'aiuto alle persone che vivono le stesse difficoltà che lui ha affrontato quando è arrivato in Italia e che man mano ha superato. Pensando al futuro, non sa esattamente cosa gli piacerebbe diventare da grande ma spera di continuare a vivere in Italia e di avere una vita felice.

I. PORRONI III D Sec. Laghetto.



Mattia Sez H Infanzia Laghetto

"Babbo Natale è venuto a scuola"